

sacro, scolpito nelle « *Pregliere dell'Avvento* », è il degno volume, compagno dell'opera carducciana. Canti infiammati di guerra ai traditori, ai nemici della patria, all'Austria. E fu la preparazione delle giornate memorande, ma fu anche la prima battaglia vinta.

Il valore italiano rifugge nell'epica lotta. Strappiamo palmo a palmo al nemico le terre, che son nostre, liberiamo dal duro giogo i nostri fratelli. Il vaticinio del poeta si compie. Splendida fra le tempeste apparirà sull'Alpe la vittoria e bandirà nei secoli:

*O popoli, Italia qui giunse
vendicando il suo nome e il diritto.*

G. Carenzi

N. d. D. - Le rievocazioni della magnifica poesia patriottica Carducciana e D'Annunziana erano molto più abbondanti nello scritto del Carenzi: ma la tirannia dello spazio ci ha costretti a ridurle.

Il dovere degli amministratori

Abbiamo sott'occhio le « *osservazioni al memoriale del Direttore del Dazio* » che l'amministrazione Comunale ha creduto di dovere licenziare per le stampe in risposta a quanto il sig. Nubola ha pubblicato sulla dolorosa vertenza, la cui soluzione, illuminata e serena, è rimessa all'autorità giudiziaria. E' perciò che, per quel che riflette le responsabilità, non crediamo di dover scrivere sillaba, lasciando alla competente autorità il decidere secondo i dettami della legge e della coscienza: ogni osservazione, pro o contro, sarebbe oggi inopportuna, e noi, che pure siamo fautori della maggiore libertà di giudizio in ogni cosa attinente al governo della cosa pubblica, crediamo doveroso sempre, ai fini della giustizia e per lo stesso interesse degli incolpati, che la stampa usi ogni maggiore riserbo per ciò che concerne i preventivi commenti su ciò che forma oggetto di dibattiti giudiziari. Ma vi sono, nelle « *osservazioni* » della Giunta, argomenti di interesse pubblico che si elevano al disopra della competizione in cui la amministrazione s'è lasciata trascinarsi dai memoriali del direttore del dazio.

Una questione specialmente abbiamo rilevata che, se risalta dal Consiglio Comunale, quando dovesse darsene giudizio, conformemente all'opinamento della Giunta, costituisce, a nostro avviso, un danno materiale per la finanza comunale ed un danno morale per gli amministratori, che debbono essere insospettati ed insospettabili di favorire interessi privati.

Sostanzialmente, dunque, prendendo le mosse dalla lacrimevole storia della contravvenzione Baralis, la Giunta afferma che essa ha facoltà di vagliare il merito delle contravvenzioni, e scendere, ove lo creda, al disotto del minimo della multa, che la legge stabilisce nel doppio del dazio dovuto. Noi diciamo subito che siamo di parere completamente opposto. La Giunta invoca un decreto ministeriale in data 4 febbraio 1908, nel quale è detto che « in materia di contravvenzioni daziarie non può contestarsi il diritto

di apprezzare i fatti dedotti nel verbale di contravvenzione, all'effetto di determinare la multa applicabile in dipendenza alla reale consistenza della contravvenzione. » Se tale decisione ministeriale vuole essere interpretata nel senso che la valutazione del merito possa portare alla applicazione della multa in misura inferiore al minimo indicato dagli agenti verbalizzanti, noi diciamo che ciò contraddice alla parola della legge ed all'interesse dell'amministrazione.

Non contestiamo che l'amministrazione debba vigilare a che i contribuenti non siano vessati; ma deve anche evitare che il facile sospetto di favoritismi salga ad offuscarne la rispettabilità e soprattutto, che effettivamente, le estranee od interne infrazioni possano favorire loschi maneggi degli interessati. Il mezzo migliore è quello di adottare la prevalente giurisprudenza del Supremo Collegio che è in senso opposto alla sopradetta teoria, per quanto beneviva ai contravventori.

Ed è proprio il caso in questione, pel quale il Sindaco e la Giunta affermano che si è definita nel modo migliore una contravvenzione piuttosto che correre l'alea dei giudizi, che sta a provare che le clientele private assillano soventi l'uomo pubblico perchè interceda e veda di vincere la resistenza delle coscienze. Quando il verbale, fatto presumibilmente da agenti la cui capacità il Comune deve deliberare nello assumerli in servizio, è la norma, e il precetto della legge viene applicato, potrà dolersene il contravventore, ma niuno potrà sospettare gli amministratori della cosa pubblica. Tanto più è preferibile e benefico tale sistema in quanto appunto la Cassazione, con altra decisione invocata nel memoriale, viene a stabilire che la domanda del contravventore per la amichevole definizione non importa transazione irrettrabile. Il giudizio, certo più competente e più sereno, dell'autorità giudiziaria, è aperto per i contravventori insoddisfatti delle decisioni amministrative.

Nè vale l'invocare che il Comune è responsabile dei danni prodotti al privato da una contravvenzione illegalmente contestata. Tale preoccupazione dovrebbe allora legittimare anche la facoltà nella Giunta di valutare i fatti fino al proscioglimento del contravventore: e ciò sarebbe semplicemente enorme, specialmente quando si consideri quale garanzia offrano molte amministrazioni di Comuni minuscoli, dove le acridini e gli effetti creati dalle lotte elettorali tolgono ogni serenità, ogni serietà ed ogni legalità di giudizio.

Comitato di preparazione civile

31° Elenco di sottoscrizioni

Lista prec. L. 29.475,13

Sotto Prefetto versato per Associazione Ferroviari L. 108,89, Moretti rag. cav. Vincenzo quota dic. 10, Mascherini dott. Giuseppe mese dic. 10, Rosi rag. Angelo off. dic. 5, Credito Provinciale quota dic. 54, Bermond avv. Carlo quota dic. e genn. 20, Esercenti macellerie off. 150, Dealesandri Pietro genn. 2, Famiglia Sacerdote Giuseppe off. genn. e febb. 100, Boffi prof. Angelo off. genn. 5, Tomba

prof. Francesco id. 5, Prof. Debenedetti Cesare id. 10, Prof. Giovana Francesco id. 5, Prof. Picca Carlo id. 5, Prof. Marchi Dionigi id. 5, Prof. Alberici Achille id. 5, Ottolenghi cav. Belom off. genn. 500, Personale ditta Emilio Ottolenghi off. genn. 90, Eva Debenedetti off. dic. 2, Avv. Pietro Balduzzi in memoria della madre testè defunta Solito Clara ved. not. Costantino Balduzzi 100.

Totale L. 30.166,92.

Lo scaricabarile delle tasse

Se l'entusiasmo per la guerra è grande, altrettanto non può dirsi per molte tasse che la medesima ci procura, e la prova la vediamo nei cartelli « *reclame* » che sono quasi completamente scomparsi, ditte che si affannano a diffidare mediante giornali il ritiro di detti cartelli, allo scopo di non pagare la tassa, per cui in definitiva questo balzello avrà fatto più male che bene.

Ma questo non è tutto. Vi sono tasse che non si possono evitare e fra queste abbastanza gravosa quella delle marche da bollo sulle fatture.

E' per questa tassa ch'io chiedo se deve essere pagata da chi emette la fattura o da chi riceve la merce, perchè molte ditte pagano in propria detta marca da bollo, e questo credo sia pure lo spirito della legge, ma una gran parte, quali le banche, oppure quelle ditte che, per l'importanza del loro commercio, possono, dirò così, imporsi al cliente, addebitano a questo la marca da bollo della fattura, ed occorrendo anche la successiva per la quietanza.

Si giuoca a scaricabarile, e chi paga è sempre il pesciolino che non ha modo di reagire.

Se il governo ha bisogno di denaro e applica delle tasse, deve almeno fare in modo che queste vengano corrisposte da chi ha un profitto, ed equamente, e non permettere che tutto si riversi sul piccolo consumatore; quindi, per questa benedetta marca sulle fatture, prescrivere almeno che sia a carico di chi emette la fattura stessa, senza diritto di rivalsa, colpendo con una multa il contravventore.

Sarebbe logico e giusto.

Alfa

NOTIZIE VARIE

Il nuovo Presidente della nostra Camera di Commercio

A presidente della Camera di Commercio della provincia di Alessandria, in sostituzione del compianto comm. Carlo Michel, venne nominato l'on. dott. comm. Edoardo Ottavi.

L'on. Ottavi è deputato dal 1892: rappresentò per sei legislature il collegio di Vigonza, ed ora rappresenta quello di Conegliano.

E' presidente del Sindacato italiano dei cementi, della Società anonima industria acido tartarico, e vice presidente della Società Ferrovie e tramvie industriali. Queste società

hanno la loro sede in Casale Monferrato, dove l'on. Ottavi dirige la sua antica ditta commerciale ed editrice che stampa il giornale « *Il Cittadino* » il « *Giornale vinicolo italiano* » e le « *Biblioteche agrarie Ottavi* ».

Bibliografia

*

LUIGI BARZINI. — *Qua e là per il Mondo*. — Racconti e ricordi illustrati con 40 incisioni, 83 tavole fuori testo da Luigi Barzini, Riccardo Salvadori, Achille Beltrame, Enrico Sacchetti, Riccardo Galli, Lorenzo Viani, Arnaldo Ferragutti, Anselmo Bucci, Gino Sandri, Angelo Landi — Un vol. in-8 gr. di pa. XII 410 — L. 8,50 In elegante leg. da regalo L. 10,50 *Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1915.*

Racconti e ricordi costituiscono questo volume di Luigi Barzini, il giornalista indubbiamente più popolare in Italia per le virtù del narratore e il più stimato anche all'estero per l'austerità nel compiere le più difficili e lontane missioni. Ma se appunto la missione giornalistica, con le sue esigenze, trova in lui uno svolgitoro tanto vivace, vero ed umano, maggiormente le doti dello stile e l'anima di artista di Luigi Barzini si approfondono in queste pagine scritte per lui stesso più che per il pubblico. Il materiale di questi racconti e ricordi è stato raccolto in un campo così vasto quale nessun scrittore ebbe mai a sua disposizione: dall'Africa alla Manciuria, all'Argentina, alla Russia, al Giappone, da Pechino a New York, sul transatlantico dietro la carovana, sotto la tenda o nel treno che attraversa il Messico in rivolta, in automobile o in dirigibile. Un volto, un paesaggio, un episodio, colto e fermato nella memoria, sono poi divenuti argomento di una novella a fondamento di verità. Tutto quanto poteva non interessare il pubblico, ma emozionava l'artista, si è tradotto nei ricordi personali che vanno oltre l'impressione soggettiva e servono mirabilmente a ricostruire un ambiente, a fissare il carattere di un popolo. Venti anni di giornalismo hanno dato a Luigi Barzini una conoscenza e una sicurezza del mondo e dell'anima umana, che si esalta e soffre dovunque allo stesso modo, tali da far apparire le sue novelle veramente vissute. Un acume di osservazione egli vi esercita infatti ancora più profondo di quello consentitogli nei rapidi servizi del grande *reportage* e che pure gli ha dato la fama, e questo volume, vario e universale, vive di vita propria e affascina ogni categoria di lettori per le emozioni che desta, l'accento di verità che vi suona, la nobiltà della materia pari alla squisitezza della forma.

Accrescono pregio alla ricca pubblicazione, che forma un volume in-8 grande di pag. XII-410, quaranta incisioni, trentadue tavole fuori testo ed un'acquaforte originale.

I disegni sono dovuti talvolta allo stesso Barzini, che si rivela al pubblico anche come un gustoso impressionista, e a Riccardo Salvadori, Achille Beltrame, Enrico Sacchetti, Riccardo Galli, Lorenzo Viani, Arnaldo Ferragutti, Anselmo Bucci, Gino Sandri, Angelo Landi, eletta schiera